Anno XXVIII. Mercoledì 5 Maggio 1875 N. 104.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I chierici e la leva militare

La parola d'ordine è stata data, e dal più elevato gerarca fino all' ultimo sagrestano, tutto il campo clericale è messo a rumore onde protestare contro l' articolo già votato dalla Camera dei Deputati, che toglie ai chierici ogni privilegio di esenzione dal militare servizio. Ieri era l' Arcivescovo di Milano, che tutti non ha guari dicevano animato da sentimenti miti e da idee patriottiche, che aggiungeva il suo nome a quello degli altri vescovi supplicanti il Senato a respingere l' irreligioso articolo; oggi sono i giornali clericali, che menano vanto delle firme raccolte sotto la petizione al Re, e vomitano insulti contro i giornali che l' hanno biasimata. Val dunque la pena di occuparci ponderatamente di questo argomento, e di dimostrare che nulla vi è di più ragionevole dell' abolizione di tale privilegio, sebbene non c' illudiamo fino al punto di credere che possano intenderci coloro che sono sordi, e che si arrendano all' evidenza coloro che hanno chiuso l' intelletto ad ogni sorta di ragionamenti.

Ma, intendiamoci bene: combattendo l' esenzione dei chierici dalla leva, noi non cediamo a una passione d' odio, o d' inimicizia verso il clero, come molti potrebbero per avventura sospettare.

Se vi sono di coloro che odiano il prete, perchè prete, e che lo vedrebbero volontieri messo al bando della legge civile, noi, lo diciamo altamente, non siamo di quel numero.

Noi veneriamo troppo le nostre credenze, e rispettiamo troppo ciò che vi ha di più intimo nella coscienza umana, per potere tampoco immaginare che possa essere lecita moralmente o politicamente una persecuzione di coloro che aspirano ad essere ministri di una religione, che noi crediamo destinata a modificarsi, ma che oggi è ancora professata dalla massa più numerosa della popolazione.

Sostenendo che ogni privilegio in faccia al servizio militare deve omai cessare, noi ci poniamo un fine assai più elevato, difendiamo una causa ben più nobile, che non sia la supposta guerra contro il clero.

Per comprendere bene il significato dell' articolo contro cui vescovi e chierici protestano, bisogna ritornare col pensiero ai giorni che seguirono alle vittorie prussiane del 1866, e a quelle ancor più strepitose del 1870.

Subito dopo la campagna di Boemia apparve ai più oculati che il servizio militare a base ristretta e di lunga durata, aveva finito il suo tempo. Ogni uomo che si sentiva esente da pregiudizi di nazionalità o di caserma, comprese, che il servizio militare obbligatorio per tutti dava più eccellenti risultati, non solo pel numero maggiore d' uomini che poteva mettere in campo, ma altresì per la superiorità morale che questi dovevano avere di fronte ai soldati del vecchio sistema, perchè tolti da tutte le classi della società, e costituenti perciò la vera espressione intellettuale e morale del paese.

In questo sistema il contadino o l' operaio acquista sotto le bandiere tutto il valore, che, può venirgli dalla vita comune collo studente e coll' artista, e l' esercito diventa l' immagine pura e vivificante della patria.

Per avere disconosciuta questa verità, la Francia fu privata del suo prestigio militare, perdette le sue frontiere dell' est con due importanti provincie, pagò al nemico cinque miliardi oltre gli altri danni materiali e morali che le costò la guerra dell' anno fatale.

Dinanzi a una lezione così terribile della storia, tutti gli Stati si scossero e noi vedemmo dappertutto gli uomini più dotti e i politici più avveduti farsi sostenitori del servizio militare obbligatorio, secondo il quale non è più ammessa nessuna esenzione se non temporanea, e il Belgio non meno della Francia, l' Austria-Ungheria al pari della Svezia, la Danimarca non meno della Russia, farne la base del loro ordinamento militare.

L' Italia non poteva sottrarsi a questa legge generale di pubblica difesa, epperò prima ancora che il Governo e il Parlamento cominciassero ad entrare, invero timidamente, nella via dell' obbligatorietà generale del servizio militare, i giornali e le riviste militari esposero più volte tutte le ragioni militari e morali che la propugnano.

Se questo principio del servizio militare obbligatorio per tutti non è giusto, secondo il parere dei vescovi, perchè i loro giornali, perchè i vescovi stessi rimasero muti quando lo si esponeva nella stampa e in Parlamento? E se allora non trovarono un sol motto a ridire contro gli argomenti che militano in suo favore, perchè se ne fanno oggi oppositori? I vescovi e i loro organi stonati diranno che essi non intaccano il principio generale, e che si limitano solamente a chiedere l' esenzione dei chierici, mediante pagamento della tassa già stabilita pel riassoldamento; ma chi non vede, come concessa questa facoltà ai chierici, non si potrebbe più negarla agli aspiranti alla carriera ecclesiastica degli altri culti? Ed esentati, mediante pagamento, i chierici cattolici, i leviti ebrei, i pastori protestanti, con qual ragione si potrebbe obbligare a entrare nell' esercito il figlio di ricca famiglia, o il giovine artista, o chi ha appena finito gli studi di matematica, o di medicina? Forse che l' interruzione di due o tre anni nella carriera civile, dove son tanti i concorrenti e così grandi gli inciampi, non può essere loro più fatale, che non ai chierici il ritardo di qualche anno in quella da loro scelta?

Ma qui, sentiamo vescovi e clericali esclamare, che pei chierici i due o tre anni di vita militare basteranno a distoglierli per sempre dal sacerdozio; se non che quest' argomento si ritorce contro quelli che lo invocano, poichè il fatto dimostrerebbe che i chierici non sentivano alcuna vocazione per la vita ecclesiastica, bensì che vi si dedicavano solamente per schivare la leva, o per avere una posizione proficua; sarebbero dunque stati cattivi sacerdoti *a Dio spiacenti ed ai nemici suoi*. E quando fosse così, non sappiamo perchè mai la Chiesa dovrebbe compiangerli.

La pretesa adunque di volere conservato il privilegio dell' esenzione dal servizio militare pei chierici non regge in alcun modo, tanto se lo si considera dal lato dell' interesse sociale, come se lo si guarda da quello dell' interesse della Chiesa.

Il servizio militare è il più nobile ma nello stesso tempo il più grave tributo, poichè può condurre al sacrificio della vita, che un cittadino sia chiamato a pagare pel bene della patria; bisogna perciò che nessuno possa esserne esonerato, se non per quelle cause di fisica imperfezione o di domestiche necessità che valgano per tutti, perocchè l'esenzione privilegiata di pochi o di molti aggraverebbe il servizio di quelli che rimarrebbero. Se il clero, col Pontefice e i loro vescovi alla testa, dice il *Secolo*, invece di voler formare una casta separata, e invece di considerare i proprii interessi come cosa del tutto diversa da quelli della società, avesse studiato i bisogni generali di questa, avrebbe compreso che la coscrizione è un peso grave per tutti, e che per scemarlo basterebbe rendere generale e obbligatorio così nelle scuole come nei Comuni pei giovani adulti, e nei giorni festivi, l'esercizio delle armi. Avrebbe perciò assai meglio provveduto ai suoi interessi unendosi agli altri cittadini, nell' avviare una seria e generale agitazione in favore di una diminuzione del servizio permanente, mercè l' istruzione militare da incominciarsi nelle scuole e nei Comuni, che non col chiedere una esenzione, che oggimai urta contro tutti i principii di eguaglianza e di giustizia. V. L.

APPENDICE

TEATRO TOSI-BORGHI

L'egregia Compagnia Drammatica *Ciotti-Marini*, diretta da quell' insigne artista ch' è il cav. Alamanno Morelli, è la seconda volta che ci fa l' onore di bazzicare il palcoscenico del nostro teatro Borghi. Essa è sempre la stessa; vegeta, fresca, robusta.

Durante la lunga assenza, Ella si è mostrata al Manzoni, al Niccolini, al Valle, riscuotendo gli applausi di pubblici composti di gran signori, d' illustri letterati, d' insigni diplomatici. Ella è passata intrepidamente fra gli acuti pungiglioni della critica sobria e severa, ha ancora intronate le orecchie dagli elogi e dai consigli di *Filippi*, di *Yorich*, di *Spleen* del *Fanfulla*, di *Cominazzi*; quindi, siamo d' avviso che i nostri elogi non potranno solleticare l' amor proprio della distintissima Compagnia, come non potranno infastidirla le nostre osservazioni.

Nella Compagnia Ciotti-Marini, figurano quattro artisti rispettabili: — La signora *Virginia Marini*, il cav. *Alamanno Morelli*, il signor *Francesco Ciotti*, ed il signor *Privato*.

Il gruppo è degno dello scalpello di Monteverde.

Dove una più sublime incarnazione dell' arte drammatica? Dobbiamo però notare che i pianeti, in questa egregia Compagnia, rifulgono di troppa abbagliante luce, perchè i satelliti che li circondano possano brillare anch' essi; ciò non toglie che restino ecclissati.

L' egregia Compagnia ha debuttato col superbo lavoro del Ferrari: — *Il Ridicolo*, nel quale essa ebbe campo di spiegare tutte le sue forze materiali e morali.

La seconda sera Ella recitò: La *Principessa Giorgio*, di Alessandro Dumas (fils), un lavoro che venne applaudito a Milano e fischiato a Napoli, e che ha destato le pudibonde suscettibilità di vari pubblici, senza che la critica — notate bene — abbia fatto a questa commedia il viso dell' arme. Sarebbe al presente fuori di proposito fare un esteso esame d' un lavoro che la metà della Francia e dell' Italia ha veduto, e che il rimanente della Francia e dell' Italia andrà a vedere.

La *Principessa Giorgio* è una commedia interessante; la condotta della maggior parte delle scene sono d' un effetto felice, del quale una gran parte lo si deve all' abilità degli attori. V' hanno taluni che vogliono molto discutere sulle bellezze drammatiche e sulla morale di questa creazione del Dumas; — si servano; ma ciò che non puossi negare assolutamente, è, che l' azione non sia pronta, rapida, concisa; i caratteri ben scolpiti, le passioni vere, il dialogo vivo, scorrevole, frizzante, logico. In certe *situazioni* fa capolino sempre quel benedetto *realismo* - che urta tanto i repubblicani dell'arte - ma è il realismo artistico, è la potenza del genio che si rivela. È su questo punto, crediamo, che anche coloro che si spacciano d' una severità eccessiva e troppo facile sopra queste materie, vorranno riconoscerlo. Noi osserviamo pure un' altra cosa: che è molto più facile di mostrare ciò che manca a dei personaggi da commedia, che di farli vivere come sono, e di condurre le commedie senza far provare un senso di disgusto od annoiare gli spettatori.

Il famoso finale del secondo atto, — passato dai molti inosservato — il celebre *cherchez-le*, è una trovata degna dell' autore della Diana de Lys; e d tta poi dalla signora Marini può far il giro del mondo

Notizie Italiane

ROMA — Nella seduta d'ieri l'altro alla Camera l'on. Mancini ha risposto al Guardasigilli, dividendo il suo brillante e dotto discorso in quattro parti, e cioè: 1° sull'abuso di titoli per parte dei funzionari clericali; 2° sulle formole per la concessione degli *excequatur*; 3° sulla presentazione delle bolle; 4° sulla elezione popolare dei parroci, ed ha conchiuso col dire che egli non domanda l'abolizione della legge sulle guarentigie, ma esige la scrupolosa osservanza di quegli articoli che riflettono i diritti dello Stato e della potestà civile.

— In Municipio dura tuttora la crisi — ma la crisi è divenuta parziale. Il Governo non intende accettare le dimissioni del Sindaco perchè non giudica quest'atto come necessario negli attuali rapporti di lui col Consiglio — e solo resta la rinunzia della Giunta, la quale sta però tuttora al suo posto in attesa delle ulteriori deliberazioni del Consiglio.

LUCCA — Il Municipio di Lucca trasmise a quello di Milano L. 1601 50 ammontare di contributi pel monumento in Milano a Napoleone III.

VERONA — Un incendio terribile ha distrutto la fornitura militare di via Tesone. Pare che il fuoco covasse da qualche tempo in mezzo alla paglia. Il danno ammonta a 15 mila e qualche centinaio di lire, a carico dei signori Weiss Ignazio e Giumaro per l'importo più forte. Questi però sono assicurati. Ma così non è di cinque povere famiglie di affittaiuoli che si videro distrutto in poche ore tutto il loro modesto mobilio.

MISTRETTA — Il Direttore della Stazione Agraria spediva il seguente telegramma:

« Vitigni creduti invasi da *Filoxera* sono attaccati da altro insetto che danneggia pure piante, ma dev'essere di sua natura più facile a combattere. Continuo osservazioni. Manderò relazione. Danni sensibili, ma limitati. Nulla di allarmante. »

BAGNACAVALLO — È morto giorni fa certo Antonio Bedeschi milionario; un vero originale. Non teneva le tende alle finestre *per non sporcarle*, e si copriva in letto con *sacchi* perchè le coperte di lana *sono inutili oggetti di lusso!!!* Era avaro, ma la sua avarizia aveva uno scopo santo, economizzava per far del bene al suo paese, e disprezzando il volgo che imprecava alla sua avarizia, soleva dire: *quando sarò morto mi benediranno!* Sublime rassegnazione!

Ora un ricovero pei ciechi e storpi sorgerà nella sua casa a Bagnacavallo; il ricovero degli orfanelli, dei cronici e l'ospedale ereditarono cospicue somme, e i poveri nulla tenenti cinque lire a testa. La gratitudine cittadina accompagna alla tomba quest'uomo che lasciava un milione a scopo di beneficenza e *cinquanta lire pel suo funerale!!*

Notizie Estere

FRANCIA — Il telegrafo ci ha annunziato che il celebre scienziato Dumas ha scoperto il metodo sicuro per distruggere il terribile insetto divoratore e sciupatore delle vigne; crediamo far cosa grata dando i primi particolari noti al riguardo.

La Commissione detta del *filossera*, di cui il Dumas era presidente, e di cui erano membri i signori Milne-Edward, Duchastre, Blanchard, Pasteur, Tenard e Boulay, si occupò di far eseguire nel paese in cui il flagello sevisce, esperienze su grande scala, spargendo sul terreno i prodotti chimici che il signor Dumas credeva i più efficaci e adatti all'intento.

All'uopo il signor Dumas fece fabbricare in diverse manifatture tremila chilogrammi di solfo-carbonati alcalini che furono largamente impiegati da quei missionari della scienza.

Oggi i risultati di quei lavori sono noti ed apprezzati.

La vigna non soffre, ed anzi profitta per quei sali, sia che si adoperino in polvere, sia liquefatti; ma qualsiasi animale al loro contatto, o soltanto in prossimità, muore.

A Cognac, a Montpellier, a Ginevra, ove si sono eseguite le esperienze Dumas, il *filossera* è scomparso.

Per le vigne vecchie e infestate da tempo, bisognerà ripetere due volte l'operazione e mescolare il solfo carbonato, che si depone in una buca praticata ai piedi della pianta, a un po' di concio.

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino annunzia che sei canonici di Posen sono stati arrestati per aver rifiutato di declinare il nome del delegato segreto del Papa, e che ventidue curati furono espulsi.

— È probabile che nell'anno 1878 si tenga a Berlino un'*Esposizione Internazionale*.

INGHILTERRA — Il principe di Galles, nel prendere possesso della carica di gran maestro della Massoneria inglese, ha pronunziato un discorso che termina con questa esortazione: « Ogni inglese sa che le due parole d'ordine sono: *lealtà e carità*. Finchè essi vi si serberanno fedeli, finchè i framassoni non s'immischieranno di politica, sono certo che questa istituzione fiorirà nel nostro regno e contribuirà a mantenere l'integrità. » *(Applausi)*

STATI UNITI — Telegrafano da Filadelfia in data del 29 al *Times*:

Un grande incendio scoppiò ad Oshkosh, Wisconsin, prendendo una superficie di 500 acri, e distruggendo il quartiere principale commerciale della città.

Parecchie persone rimasero uccise e bruciate.

GRECIA — Un veemente terremoto distrusse a Kyparissa la chiesa mentre che vi si celebrava la messa; 47 persone rimasero morte, moltissime ferite.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 30 Aprile nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il ruolo normale degli impiegati della Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del Regno.

R. decreto che distacca i comuni di Noventa Vicentina, Poiana Maggiore, Agugliaro e Campiglia della sezione secondaria del collegio elettorale di Lonigo, detta di Orgiano, e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni.

R. decreto che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.

— E quella del 1° maggio contiene:

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Pietrasanta pel 16 prossimo maggio, affinchè proceda all'elezione dal proprio deputato.

R. decreto che, per l'applicazione della tassa stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Pavia distribuisce gli industriali e commercianti del suo distretto in dieci categorie, a ciascuna delle quali impone un dato contributo.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariosteo. — Annunziamo con sentimento di profonda riconoscenza che il nostro Arcivescovo eminentissimo Cardinale Vanicelli Casoni ha offerto la somma di Lire 100, per concorrere alla celebrazione delle feste Ariostee.

Secondo la intenzione già espressa dal Comitato, questa somma verrà impiegata in opera di beneficenza.

Elezioni politiche. — Oggi si pubblicherà il primo numero dell'ELETTORE LIBERALE, periodico che sostiene la candidatura del generale *Giacinto Carini* al 1° collegio di Ferrara. Conterrà una interessantissima biografia del candidato.

Il giornale si distribuisce gratis, all'Emporio Pistelli Bartolucci.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

È accordata la proroga a tutto il 15 corr. mese di Maggio per le denunzie che dovevano a tutt'oggi essere presentate a quest'Ufficio Municipale di Ragioneria, Sezione Tasse, da chiunque eserciti un'arte, un'industria, un commercio, un mestiere od una qualunque siasi professione.

A norma del pubblico, si avverte in questa circostanza che sono obbligati alla denunzia anche tutti indistintamente i Sacerdoti che esercitano il sacerdotale ministero; e che sono esenti dalla tassa e dalla denunzia solo quegli esercizi esplicitamente accennati nell'Art. 2 del Regolamento 6 Novembre 1874, di cui nel precedente nostro Avviso 19 Aprile 1875 N. 5320 di Protocollo Generale.

L'Accademia Ariostea ha diramato il seguente avviso:

ACCADEMIA ARIOSTEA DI FERRARA

SEZIONE DELLE ARTI

AVVISO

Il desiderio di far conoscere fuori Provincia quanto sia sempre stato caro ai Ferraresi il culto dell'Arti Belle, mosse l'ACCADEMIA ARIOSTEA a promuovere in occasione delle Feste pel IV Centenario d'Ariosto e della Esposizione regionale Agricola-Industriale, una Esposizione di oggetti d'Arte del Medio Evo e dell'epoca del risorgimento dell'Arte.

Questa proposta fu accolta con favore dalla benemerita Rappresentanza della *Società dei Negozianti*, la quale con nobile e patriottico slancio mise a disposizione dell'ACCADEMIA ARIOSTEA, non solamente le sue sale, ma anche i fondi necessari per sopperire alle spese relative:

Il sottoscritto Presidente della *Sezione Artistica* della prefata ACCADEMIA, unitamente ai suoi Colleghi, coadiuvato da valenti Artisti e da tre Delegati della *Società dei Negozianti*; nell'assumere la Direzione di questa Esposizione si rivolge a tutti gli abitanti di questa Provincia perchè vogliano entro il 12 del corrente mese spedire all'Incaricato del loro ricevimento nel locale della *Società dei Negozianti* (Via Giovecca N. 47) tutti quegli oggetti antichi d'Arte che reputano degni della pubblica ammirazione, come sarebbero

a) Armi ed armature;
b) Bronzi, marmi e terre cotte;
c) Gesellature e nielli;
d) Dipinti d'ogni sorta;
e) Gioie e pietre preziose (cammei, sardoniche, suggelli, collane ecc.
f) Mosaici;
g) Porcellane, majoliche e smalti;
h) Arazzi, trapunti, ricami.

Insomma tutti quegli oggetti che fanno dell'Arte antica la ricchezza nostra ed il nostro orgoglio.

G. C. ANSELMI

AVVERTENZE

1. Tutti gli oggetti devono essere spediti franchi di porto al locale della Esposizione, e ritirati al chiudersi della medesima a cura e spesa degli espositori.
2. Agli oggetti esposti sarà apposto un cartello portante il nome dei rispettivi proprietari i quali avranno diritto al libero ingresso.
3. I proprietari potranno trattare la vendita dei loro oggetti esposti o direttamente o a mezzo della Direzione alla quale dovrà essere precisato il prezzo a cui è autorizzata a vendere, prezzo che sarà tenuto segreto dalla Direzione.
4. A tutti i proprietari di oggetti accettati per l'Esposizione verrà all'atto della consegna rilasciata analoga ricevuta firmata a nome della Direzione da un suo rappresentante, e terminata l'Esposizione con apposito avviso saranno invitati a ritirarli verso restituzione della ricevuta.
5. Con successivo manifesto verranno indicati il giorno dell'apertura dell'Esposizione, le ore in cui sarà dato l'accesso al pubblico, e il prezzo d'ingresso.

Società Savonarola. — L'adunanza generale che doveva aver luogo giovedì 6 corrente mese, per indisposizione del Presidente sig. cav. Curzio Buzzetti viene rimandata a Domenica 16 andante mese alle ore 12 meridiane.

« IV. Congresso Generale degli Agricoltori Italiani. — A questo Congresso che si terrà in Ferrara dal 23 al 30 Maggio contemporaneamente al Concorso Agrario Regionale ed al Congresso Veterinario, potranno pigliar parte tutti gli inscritti come membri della Società degli agricoltori italiani. La tassa sociale è di annue L. 10, oltre a L. 5 d'ingresso. Coloro adunque che desiderassero intervenirvi con diritto di parola e di voto, sono pregati di rivolgersi senza indugio alla Presidenza, presso agli Uffici dell'*Italia Agricola* in Milano, od in Ferrara presso la Commissione Ordinatrice del Congresso. »

Ospizi Marini. — Quinta nota di offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 1230
Massari conte Galeazzo	» 60
Massari contessa Cristina . . .	» 20
Famiglia del fu conte Grazio Ronchi	» 10
Totale	L. 1340

Ci comunicano:

Tanto il Municipio quanto la Cassa di risparmio di Copparo hanno contribuito colle loro offerte per festeggiare il Giubileo del nostro Emin. Arcivescovo.

---

artistico quanto una frase maestra e felice della povera Desclée, o di qualunque più grande attrice del nostro secolo. Ma su questo soggetto, basta. Forse ne riparleremo.

***

L'egregia signora *Virginia Marini* è pervenuta, come si suol dire, all'apogèo del suo ingegno, che una irresistibile vocazione, e uno studio profondo e non interrotto hanno meravigliosamente compiuto. Da tempo Ella ne raccoglie i frutti. Tutte le volte che si legge nell'elenco dei personaggi della comedia, il di lei nome, il pubblico corre ansioso come ad una festa.

La signora Marini è alta di statura, elegante; sulla scena oltre essere una grande artista è una grande dama; tale la fanno essere i suoi modi aristocratici e disinvolti; è simpatica ed imponente nel contegno, maestosa nel gesto, viva e brillante nel recitare; è dotata d'una voce fresca, pastosa, argentina; d'una voce ch'Ella sa modulare, piegare, regolare a suo talento, non mai incomposta da sbalzi nervosi; essa le dà quel tono che più le garba, e l'insinua con tanta dolcezza nell'animo del pubblico da strappargli l'entusiasmo non dalla fantasia ma dal cuore.

Si può dire della Marini ciò che il Dorat scrisse nel suo *Poema sopra la declamazione*, di quell'attrice che finì i suoi giorni al *For L'-Evêque*, di Madamigella Clairon; « Ogni cosa, perfino l'artificio in essa ha della verità. » Ora fredda, ora ardente, giuocando di fisonomia come se internamente la sua anima fosse travagliata da dolori reali, o invasa da gioia vera ed inesprimibile. Ella fa fremere, rallegrare l'uditorio, gli strappa dagli occhi le lagrime, il riso dalle labbra. Sono tante le magnifiche espansioni dell'anima sua, è tale la grandiosità dell'espressione, che rivela la potenza della sua intelligenza e del suo sentimento, del suo spirito fine, acuto, filosofico, e dimostra come senza queste qualità morali, non si diventa grandi artisti.

***

Il cav. *Alamanno Morelli* è sempre il vero papà dell'arte drammatica. Oh perchè la brava gente invecchia!...

Il signor *Francesco Ciotti* è un'artista pieno di talento, dotato anch'egli d'una voce sonora, robusta, simpatica; un artista che ha una figura fatta proprio per la scena; che ha una pronuncia dolce, simpatica, felice; ma che ciò nonostante non è un artista finito – come si usa dire. Che vuole! signor Ciotti. Quel volere spingere la naturalezza del recitare fino al punto da masticare le frasi e qualche volta ingoiarle, non ci pare, che suoni bene all'orecchio del pubblico, foss'anche quello del teatro Manzoni o quello del Niccolini.

Ciò non toglie che abbia dei momenti in cui può certamente rivaleggiare con i più abili attori dei nostri giorni!

Il signor *Privato* nella parte del Conte Metzbourg, ha dimostrato di essere un vero artista, un artista che sapendo essere la sua missione quella di far ridere, è dignitoso, e recita senza affettazione. Il carattere nobile, serio, originale, del rigido tedesco, lo ha interpretato così felicemente da far morire di consolazione lo stesso Cav. Paolo Ferrari.

***

Se l'egregia Compagnia Ciotti-Marini aprirà il cassone delle nuove commedie, siamo certi che oltre un diluvio di sinceri ovazioni, il Teatro Tosi Borghi s'affollerà come ai bei tempi di Bergonzoni buon'anima!...

Questa sera la *Signora Dalle Camelie*.

La Camelia è un fiore fuori stagione, ma quelle camelie artificiali saranno fra le ciocche dei capelli della Marini, e basta. Come invidio quelle Camelie!

ALESSANDRO FIASCHI.

Il Comitato direttivo di tali feste sente il dovere di rendere e all'uno e all'altra le più sentite azioni di grazie per questo atto che ben dimostra da quali nobili sentimenti siano animati coloro che amministrano la pubblica cosa in quella Terra che più volte ha esperimentato le beneficenze del munificentissimo porporato.

Illuminazione. — È un lamento generale per tutta la città per il modo com'è regolata l'illuminazione a gaz. Le lampade si accendono troppo tardi in modo che al cader della notte la maggior parte della città si trova fino a mezz'ora e anche più della sera involta nelle tenebre. Si spengono assai presto troppi fanali in certe strade ove il camminare al buio è pericoloso. Per citarne una, via delle Scienze che è un'arteria della città assai frequentata, alle 11 della sera è immersa nelle tenebre. — Eppure è quella l'ora in cui tante famiglie tornano in carrozza e a piedi dal teatro Tosi Borghi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
4 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONIO — N. 0.
MORTI — Dolcetti Francesco di Ferrara, di anni 56, cocchiere, coniugato, (pneumonite catarrale doppia cronica) — Silvagni Teresa di Ferrara, di anni 63, domestica, moglie di Agolini Giuseppe (apoplessia).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Berlino* 3. Malgrado le proteste del Centro, la Camera approvò in seconda lettura il progetto che accorda ai vecchi cattolici il diritto di proprietà sui beni ecclesiastici.

Costantinopoli 6. — Tre archimandriti rappresenteranno il patriarca al congresso dei vecchi cattolici, che avrà luogo in agosto a Bonn.

Genova 3. — I principi di Germania sono arrivati.

Parigi 4. — Hohenlohe è partito per le Baviera.

Berna 3. — Alla riunione dei rappresentanti dell'unione postale, la Francia aderì sotto certe riserve che sono diggià conosciute.

I rappresentanti firmarono il trattato, quindi prorogarono le sedute per lo scambio delle ratifiche.

Madrid 3. — Il re riceverà Simeoni stasera solennemente.

Don Carlos ha convocato i suoi generali a Vergara. Si crede che si prenderanno importanti risoluzioni.

Cattaro 2. — Il principe del Montenegro è arrivato con numeroso seguito. Il principe si recò a complimentare l'imperatore che gli restituì immediatamente la visita.

Pest 3. — *Camera* Discussione del bilancio. Sennyey critica la condotta del Governo, chiedendo un programma netto. Il ministro delle finanze risponde dimostrando lo stato delle finanze non essere così cattivo come Sennyey crede. All'apertura del nuovo parlamento in autunno, il Governo presenterà un nuovo bilancio, allora svilupperà le sue idee su tutte le questioni pendenti.

Londra 3. — *Camera dei Lords.* Derby rispondendo a Russell dice che ricevette comunicazione della risposta del Belgio soltanto da 3|4 d'ora, quindi gli fu impossibile esaminarla. Soggiunge che la risposta tratta soltanto la questione di sapere se le leggi del Belgio sono sufficienti a soddisfare le esigenze riconosciute dagli usi internazionale. Crede che non essendo stato fatto alcun appello alle potenze garanti della neutralità del Belgio, l'intervento non essendo richiesto non sarebbe vantaggioso alle buone relazioni fra la Germania ed il Belgio nè alla pace europea.

Madrid 4. — Assicurasi che Simeoni esprese al re i sentimenti affettuosi del Papa, che lo inviò a Madrid per recare la consolazione nel clero di una nazione fedele alle tradizioni della religione cattolica apostolica romana.

Parigi 4. — Il *J. officiel* pubblica le nomine di 28 generali di divisione e di brigata in luogo di altrettanti posti in ritiro.

Londra 4. — Quasi tutti i giornali discutendo l'interpellanza di Russel si pronunziano contro qualsiasi intervento nell'incidente fra la Germania ed il Belgio che è il punto più serio.

Roma 4. — La *G. Ufficiale* pubblica i decreti con cui i prefetti Homodei e Bossini sono collocati in aspettativa.

Berti è stato nominato prefetto di Ravenna, Righetti di Reggio Emilia, e Veglio di Brescia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si annunzia un interrogazione di Sorrentino al ministro delle finanze intorno alla esecuzione della legge del Dazio consumo.

Minghetti presenta il progetto inteso a fare anticipare al Governo quindici milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni demaniali, chiedendo che venga trasmesso alla Giunta nominata pel progetto dell'emissione di nuove obbligazioni della Regia tabacchi cui lo sostituisce.

La Camera consente.

Si legge una proposta di Bonfadini per modificare la legge elettorale, relativamente all'ammissione nella Camera dei professori membri dei Consigli superiori dell'istruzione, di sanità, delle miniere e dei lavori pubblici.

Si prosegue l'interpellanza di Mancini.

Vigliani premette alcune considerazioni alla risposta che si accinge dare alla medesima. Crede anzitutto di dover lagnarsi della forma assunta da Mancini nello svolgerla, nell'attribuire al Ministero sentimentimenti ed intenti affatto contraddetti da tutta la sua condotta, dalle molte prove di devozione date alla patria e alla causa della libertà.

Aggiunge che l'interpellanza fu una vera acerba requisitoria lanciata contro la politica religiosa del Ministero, ma basata unicamente sopra opinioni e supposizioni dell'interpellante, piena di infondate censure di una legge che fece ottima prova perchè veramente conforme alle speciali condizioni cui versava e versa tuttora l'Italia.

Dichiara essere superfluo soffermarsi sopra gli appunti indirizzati al ministero riguardo all'intento di conciliazione che si pone in cima dei suoi pensieri e si fa scopo dei suoi atti, appunto parimente insussistente non mirando il Ministero, e come la legge richiede, non potendo mirare ad altro che a regolare i rapporti delle due potestà in modo che non risulti, oltre l'osservanza della legge, una politica moderata e giusta, atta ad evitare conflitti ed ostilità aperte e turbatrici. Ciò premesso scende ad esaminare le obbiezioni e le accuse diverse fatte dallo interpellante e dare i vari schiarimenti da esso domandati.

Tratta pertanto i vari argomenti discorsi da Mancini, cioè le provviste dei benefizi di patronato regio, la concessione dell'exequatur e del placet, le esorbitanze dell'alto clero, non frenate o punite, le nomine dei parroci da parte dei vescovi privi dell'exequatur, e le nomine popolari dei parroci, rendendo ragione della condotta del Ministero in ogni atto relativo a tali materie, e dimostrando come non fu violata la legge delle guarentigie, nè menomamente offesa l'integrità dei diritti dello Stato.

Mancini insiste nelle sue considerazioni, censure ed accuse, non ostante le giustificazioni addotte dal ministro cui contrappone nuovi argomenti che a parer suo distruggono le medesime. Perciò conchiude presentando una risoluzione con cui invitasi il Ministero a custodire inviolata la dignità nazionale e le leggi vigenti, a tutelare i diritti dello Stato e le prerogative della podestà civile, e propone sollecitamente i provvedimenti necessari per ordinare la proprietà ecclesiastica sulla base della libertà del basso clero e del laicato in materia ecclesiastica.

Determinasi di discutere questa risoluzione domani.

Cordova rinunzia a svolgere la sua interpellanza relativa allo stesso argomento dell'interpellanza Mancini.

Si riprende la discussione del progetto per l'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti di uso.

Si approvano gli articoli 1 e 2 dopo osservazioni di alcuni oratori, il 3° è rinviato alla Commissione.

Roma 4. — *Senato del Regno.*

Si leggono altre petizioni contro l'articolo 11 del progetto del reclutamento.

Continuasi la discussione sul progetto della Società commerciale approvandosi alcuni altri articoli.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	3	4
Rendita italiana	75 10 n	74 87 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 62 fm	77 27 5 fm
Oro	21 66 e	21 66 e
Londra (3 mesi)	27 10 »	27 08 »
Francia (a vista)	108 42 »	108 40 »
Prestito nazionale	58 50 n	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	860 — »	860 — n
Azioni Banca Nazionale	1954 — e	1960 — »
Azioni Meridionali	370 — n	370 — »
Obbligazioni »	223 — »	223 — »
Banca Toscana	1385 — e	1387 50 »
Credito mobiliare	750 — n	754 — fm
Italo Germaniche	256 — »	256 — n
Banca Generale	— —	— —

Borsa debolissima.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Distretto Milit. di Ferrara (N. 35)

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno di Mercoledì 25 Maggio 1875 alle ore 9 antimer. si procederà in Ferrara via Corso Po, nel Quartiere San Benedetto N. 75 primo piano, avanti il Comandante il suddetto Distretto Militare a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ord.	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto		IMPORTO di cadun lotto		SOMMA per cauzione e per ogni lotto		TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Stivali (paja)	100	1	100	16	—	1600	—	200	—	Metà per ogni lotto dopo 30 giorni ed il saldo nei successivi 40 giorni decorribili dalla data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l'approvazione del contratto.
2	Scarpe (paja)	1500	3	500	7	50	3750	—	400	—	

Tanto gli stivali che le scarpe si devono costruire per ogni cento paja nelle proporzioni seguenti, cioè N. 17 di 1.° taglia, N. 32 di 2.° taglia, N. 34 di 3.° taglia e N. 17 di 4.° taglia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli speciali son anche visibili presso le Direzioni dei Commissariati di ogni Divisione Territoriale del Regno.

Gli accorrenti all'Asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti avanti sede nei capiluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del regno, o la cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma como sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane in qualsiasi giorno sino alle ore 7 del giorno 25 fissato per l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo filigranata di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie avranno esecuzione dal giorno della data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l'approvazione avuta dal Ministero.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Saranno pure a suo carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Ferrara addì 4 Maggio 1875.

Il Direttore dei Conti
Tenente GILETTO SIMONE.

1.ª Inserzione

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Libero segnato N. 11227 intestato Poli Rosa fu Luigi, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi sei da oggi decorribili si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i di lui titoli possessorj; decorso il qual termine senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà **nullo e di niun valore** il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani dell'istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 5 Maggio 1875.

Il Presidente
F. MAYR.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara residente nel Palazzo della Ragione posto sulla Piazza delle Erbe N. 16 ed all'Udienza che terrà il dì 8 Giugno 1875 alle ore 10 antim. Avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili infradescrivendi oppignorati sopra istanza della Ditta Bonaventura Iesi di Ferrara ed in pregiudizio di Maffei Elisa vedova Colombari tanto in loro specialità che in rappresentanza e quale madre dei

di lei figli Arturo e Federico Colombari, analogamente e quanto venne ordinato colla Sentenza del sucitato Tribunale che autorizzava una tale vendita in data 14 Febbrajo 1875, ed alla ordinanza presidenziale 18 Marzo ultimo scorso, colla quale veniva fissata per l' incanto la suindicata udienza.

Stabili in vendita

1° Casa in Ferrara Via del Pollaro ora Ariosti distinta col civico N. 934 e di mappa 2747, confinante a levante colla detta strada, a ponente con ragioni del Conservatorio dei Mendicanti, a mezzodì con ragioni Roveroni ora Nagliati, ed a tramontana con ragioni Mattioli; ovvero ecc.

2° Utile dominio e miglioramenti qualunque di altra Casa in Ferrara in Via del Genio al Civico N. 840 e di mappa 2634 confinante a levante con ragioni Puricelli, a ponente con Sani Luigi, ed a mezzodì col signor Pietro Perelli, ovvero ecc.

Condizioni principali della Vendita

1° L' incanto avrà luogo in due separati lotti, N. 1 e N. 2.

2° Il prezzo d' incanto venne fissato ed offerto dal Creditore istante sulla base di 60 volte il tributo diretto a senso dell' art. 663 Cap. 1° Cod. di Proc. Civ. e che risulta per il primo lotto di L. 1631. 40 e per il 2° di L. 1068. 60.

3° Ogni oblatore oltre il decimo di detti prezzi per aderire all' incanto dovrà depositare per le spese di vendita in quanto al 1° lotto L. 150, e L. 130 per il secondo.

E con tutte l' altre condizioni riferite dal bando venale spedito dal Sig. Cancelliere il 27 Aprile 1875 notificato, pubblicato ed affisso a norma di legge.

Quanto per tutti gli effetti ed a senso dell' art. 668 della proced. Civile.

Studio 3 Maggio 1875.

L. Benvenuti — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il sottoscritto Procuratore

RENDE NOTO

Che il signor Angelo Palianti fu Giuseppe di Ferrara, il quale a tutti gli effetti di Legge tiene eletto domicilio presso di esso Procuratore in questa Città Via Giovecca N. 143, mediante rogito Lombardi Giuseppe 15 Febbrajo anno corrente acquistava da Mazzolani Albino e Giuseppe di Carlo di Portomaggiore gli Stabili di cui infra per It. Lire (8000:) ottomille da pagarsi assieme agl' interessi 5 0|0, cinque per cento decorrendi dal 1° Aprile p. p. ai creditori aventi iscrizione sugli stabili stessi.

Che non avendo i venditori giustificato entro il termine fissato col rogito Lombardi anzidetto la sufficienza del prezzo a soddisfare tutti li Creditori aventi iscrizioni sugli stabili venduti, in seguito ad analoga domanda avvanzata dal signor Palianti a questo Ill.mo Tribunale Civile, l' Ill.mo signor Presidente del Tribunale stesso, con suo Decreto 8 Aprile predetto, dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo suddetto, ed ingiungeva ai Creditori iscritti sugli stabili venduti di produrre e depositare nella Cancelleria del sullodato R. Tribunale le loro domande di Collocazione documentale entro giorni quaranta (40) decorrendi dalla notificazione dell' anzidetto Decreto per la quale notifica fissava il termine di trenta giorni dalla data del Decreto stesso.

Tanto si deduce a notizia per tutti gli effetti di Legge.

Descrizione degli Stabili Venduti

1.° L' utile e subutile dominio e miglioramenti di una fabbrica in Portomaggiore con stalla, fienile, corte interna, pozzo, porcile, pollajo ed altre adiacenze e pertinenze, avente al piano terra 12 Botteghe, confinante a mezzodì con ragioni Lolli Carolina fu Giuseppe, a levante colla Via di San Francesco e ragioni Maranini, a ponente colla strada che conduce a Ripa di Persico e a tramontana in angolo colla piazza municipale e pel resto colla strada detta della Corte ovvero ecc.

2.° L' utile dominio di un Casale arativo, arborato e vitato detto *Vergondino* in Portomaggiore che confina con Via Comune e con ragioni Marzola e Gulinelli, ovvero ecc.

3.° L' utile dominio di una pezza di terra vicina al Cimitero di Portomaggiore detta la *Pezza del Cimitero* confina colla fossa di Portomaggiore, con ragioni Marzola e colla Casa del Lazzaretto ragioni comunali.

Quali fondi sono distinti in Mappa coi Numeri, Il 1.° 2426, 2431, 167-3453, 165-3452, 168 e 3343 — Il 2.° e 3.° coi Numeri 1449, 3034, 3035, 3036, 1450, 1451, 1452, 1181.

Ferrara 5 Maggio 1875.

Eugenio Dos ani — Proc.

Inserzioni a pagamento

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 30 Aprile 1875.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	37,763	76	—	—
Portafoglio . . . . »	587,150	37	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	9,736	55	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	133,765	—	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	182,140	77
Libretti di Risparmio N. 131 . . »	—	—	203,023	91
Corrispondenti Diversi . . . . »	842,155	14	405,538	14
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	168,391	10
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	65,173	15
Mercanzie Generali . . . . . »	221,031	69	—	—
Spese di primo impianto . . . »	25,925	64	—	—
Spese Generali . . . . »	7,196	88	—	—
Conto Imposte . . . . »	988	10	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	1,762	50
Conto dividendo . . . . »	—	—	19,200	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	11,483	56
Totale . L.	3,065,713	13	3,065,713	13

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 5 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »

PRESTITO

della Congregazione Consorziale del II Circondario

SCOLI POLESINE S. GIORGIO BONIFICA GALLARE

PROVINCIA DI FERRARA

Sezione 7.ª 8.ª e 9.ª

Deliberazione 9 Novembre 1874 N. 830 - Decreto Prefettizio 14 Gennajo 1875 N. 173

Emissione

di N. 1000 Obbligazioni da ital. Lire 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE LIRE 420

INTERESSI

Queste Obbligazioni fruttano it. L. 25 Venticinque annue pagabili semestralmente ogni 15 Gennaio e 15 Luglio, cominciando dal 15 Luglio anno corrente in Lire 12. 50 nette, come all' Art. **X.°** del Contratto che dice formalmente così:

Le annualità di Italiane Lire Cinquantaquattromille di cui all' Art. II° che servir debbono al pagamento degli interessi e successivo ammortamento delle Obbligazioni, devono essere **nette ed indiminuite da qualsiasi tassa sì presente che futura per qualsiasi titolo o causa**, *od a favore di qualsiasi ente giuridico, dovendo le tasse tutte di qualunque genere stare a carico della parte sovvenuta.*

PRESTITO

Questo Prestito consta di **N. 1925 Obbligazioni**, di cui si emettono soltanto ora a pubblica sottoscrizione numero **Mille Obbligazioni essendo già state collocate le rimanenti.**

RIMBORSO

Sono rimborsabili **alla pari** nel periodo di **Anni 45** cominciati al 15 Gennajo a. c. **cosicchè il primo rimborso avrà luogo il 15 Luglio a. c.** il secondo al 15 Gennajo 1876, e così di seguito ogni 15 Luglio e 15 Gennajo d' ogni anno, consecutivamente e senza interruzione, e per effetto delle relative estrazioni semestrali che saranno effettuate quindici giorni prima, a norma del piano stampato sulle Obbligazioni stesse.

GARANZIA

L' Amministrazione e Direzione modello di questo spettabile Consorzio che data da epoca lontanissima, i fondi di un estensione immensa il cui valore si calcola di oltre **sedici milioni di lire Italiane**, terreni già in gran parte bonificati, che servono di garanzia alle dette Obbligazioni, formano oggetto indiscutibile di un impiego di danaro il più solido, sicuro e vantaggioso.

Il diritto d' imponibilità di cui è investita la Congregazione e pel disposto **dello Statuto 23 Ottobre 1817 e per volontà espressa dai singoli interessati**, risponde al servizio puntuale del pagamento degli interessi ed estinzione di tutte le Obbligazioni.

CONDIZIONI

Queste Obbligazioni si vendono a L. **420** Italiane pagamento a Rate come segue:

it. L. 50 — alla Sottoscrizione
» 70 — quindici giorni dopo
» 100 — al 30 Giugno anno corrente
» 100 — al 31 Luglio »
» 100 — al 30 Settembre »

contro consegna delle Obbligazioni definitive.

Chi avesse sottoscritto più Obbligazioni, potrà ricevere subito dopo il **secondo**, il **terzo, e ad ognuno dei versamenti** successivi, tante **Obbligazioni definitive** quante gli spettano al ragguaglio del prezzo d' emissione di L. **420** in confronto degli importi versati; restando il solo 1° versamento di L. **50** quale cauzione dell' adempimento per parte del sottoscrittore degli obblighi assunti, e questo 1° versamento verrà aggiunto e compensato all' ultima Rata.

Chi desiderasse anticipare una o più rate godrà dell' abbuono di interesse in ragione del 6 0|0 annuo, colle condizioni di cui l' art. precedente.

A chi avrà anticipato al 1° versamento od al riparto tutte le rate, verranno subito consegnate le Obbligazioni definitive.

Al versamento del 30 Giugno verrà conteggiato il Coupons che va a scadere il 15 Luglio prossimo, e si pagheranno perciò sole it. L. 87,50.

In qualunque delle Rate di pagamento, per queste Obbligazioni, saranno ricevuti come danaro i Coupons di esse Obbligazioni maturantisi tanto il 15 Luglio a. c. come quelli 15 Gennaio e 15 Luglio 1876 p. v. verso deduzione dell' interesse del 5 0|0 annuo.

Mancando al pagamento di alcuna delle Rate decorrerà a carico del soscrittore moroso un interesse dell' 8 0|0 annuo. Dopo un ritardo di due mesi cessa ogni diritto nel sottoscrittore, e senz' alcun avviso, la Ditta Assuntrice potrà vendere il titolo od i titoli che sarebbero spettati al sottoscrittore moroso, a tutto di lui rischio e pericolo.

Interessi e Rimborsi sono garantiti pagabili regolarmente ad ogni scadenza semestrale in it. L. **12,50** gli uni e it. L. **500** gli altri, a netto di tasse, dettrazioni e spese.

A **Ferrara** presso la CASSA CONSORZIALE e BANCA DI FERRARA.
A **Verona** » DITTA FIGLI DI LAUDADIO GRECO.
A **Bologna, Firenze, Milano,** presso le Ditte che a ciò verranno delegate.

VANTAGGI

Art. XIV° « Si obbliga la Congregazione suddetta di ricevere in deposito le Obbligazioni di cui al presente contratto a titolo di cauzione per qualsiasi appalto od impresa risguardante la Bonifica. »

Tenuto serio calcolo della immensa solidità del titolo, dei vantaggi importanti che offre, dell' ammortizzazione in soli **45 anni** con L. **500** mentre costa L. **420** con 5 mesi di interesse in vantaggio e delle altre favorevoli condizioni del presente programma, è indiscutibile che queste Obbligazioni formano la più seria, positiva, solida e perciò preferibile investita di Capitali **venendo a fruttare il 7** 0|0 **netto.**

I crescenti vantaggi che i proprietarj dei fondi bonificati, ed in via di bonifica, godono e stanno per godere, danno la certezza che quegli stessi proprietarj finiranno coll' investire i loro già ricchi censi, in quei loro titoli, che avranno continue richieste.

La vendita avrà principio col giorno 3 Maggio a. c.

presso la Ditta FIGLI DI LAUDADIO GRECO **in Verona**
" **Spett.** CASSA CONSORZIALE **in Ferrara**
e " " BANCA DI FERRARA "

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.